Dal 25 al 27 settembre si celebra la Giornata mondiale dei bambini

Dal 25 al 27 settembre si celebra la Giornata mondiale dei bambini, un’occasione per riportare al centro l’infanzia e il diritto dei più piccoli a vivere pienamente il proprio tempo, attraverso il gioco, le relazioni, la condivisione e l’incontro. Una Giornata che arriva in un momento nel quale l’esperienza dei bambini è sempre più intrecciata con quella digitale. Nella recente enciclica Magnifica Humanitas, Papa Leone
XIV richiama proprio la responsabilità degli adulti nell’accompagnare bambini e ragazzi nel rapporto con le nuove tecnologie, affinché queste non finiscano per sostituire le relazioni e le esperienze necessarie alla loro crescita. “I bambini hanno bisogno di tempo, di relazioni vere, di gioco, di comunità. Hanno bisogno di adulti che sappiano esserci e di spazi nei quali poter essere semplicemente bambini – afferma don Fortunato Di Noto, fondatore di associazione Meter – . La Giornata diventa così anche un’occasione per riscoprire una dimensione dell’infanzia fatta di amicizia, gioco e stare insieme, lontano, almeno per un momento, dagli schermi. Senza dimenticare che internet, social network e intelligenza artificiale fanno ormai parte della vita quotidiana di bambini e adolescenti e richiedono una presenza adulta capace di accompagnare, educare e proteggere. La tecnologia cambia rapidamente, ma non può sostituire il tempo dell’infanzia, il gioco,
l’amicizia, lo stare insieme – aggiunge Di Noto –. Dobbiamo continuare a creare luoghi nei quali i bambini possano incontrarsi, parlare, divertirsi e sentirsi accolti”. Tra gli appuntamenti della Giornata, domenica 27 settembre alle 17.30, un momento nella Parrocchia Madonna del Carmine di Avola, con

una preghiera con e per i bambini, per la pace, per le famiglie e per la bellezza dell'infanzia. L'iniziativa è promossa con la
partecipazione dell'Ufficio Fragilità Servizio per la Tutela dei Minori e degli Adulti più vulnerabili della Diocesi di Noto, della Commissione Famiglia parrocchiale e di Associazione Meter. Un luogo dal particolare valore nella storia di Meter in quanto quasi quarant'anni fa proprio nella Parrocchia Madonna del Carmine nacque l'esperienza di don Fortunato Di Noto, maturata a partire dall'incontro con situazioni di sofferenza e dalla necessità di tutelare i più piccoli.

La morte del turista inglese resta un mistero: autopsia senza risposte, nessun indagato

Resta ancora avvolta nel mistero la morte del turista inglese Benjamin John Braithwaite, trovato cadavere nella notte tra il 12 ed il 13 settembre nelle campagne tra Canicattini e Noto. Nelle ore scorse è stata eseguita ad Augusta l'autopsia, come disposto dalla Procura di Siracusa. Al momento, non ci sono indagati.
L'esame autoptico non ha, per ora, consentito di definire con certezza le cause del decesso. Saranno quindi gli accertamenti tossicologici e istologici a fornire ulteriori elementi agli investigatori che lasciano aperte tutte le ipotesi, dal gesto estremo al gioco erotico finito male. Dall'esito degli esami di laboratorio, attesi riscontri su eventuali sostanze

nell’organismo o altri elementi utili per ricostruire quanto accaduto.
A trovare il corpo dello sfortunato inglese, originario di Leeds, sono stati alcuni partecipanti al raduno-campeggio rurale. Era nudo, accanto a una tenda non distante da un casolare abbandonato. Sul collo erano stati rilevati segni riconducibili al possibile utilizzo di una corda ed in effetti una corda era stata rinvenuta nelle vicinanze.
Proseguono, intanto, gli approfondimenti investigativi mirati a ricostruire la rete di conoscenze dell’uomo ed o suoi ultimi movimenti.

foto archivio

Isab-Ludoil, ecco il closing: investimenti per 1,3 mld in 5 anni

La Ludoil Capital srl, società interamente partecipata da Ludoil Energy spa, holding della famiglia Ammaturo, ha perfezionato l’acquisizione del 51% del capitale di Isab da Goi Energy. Si chiude così il percorso avviato con l’accordo annunciato il 13 maggio scorso e culminato con l’esito positivo della procedura di Golden Power.
Per la raffineria siracusana si apre adesso una nuova fase industriale, con un piano che mette sul tavolo circa 1,3 miliardi di euro di investimenti nei prossimi cinque anni con l’obiettivo di riportare a piena efficienza alcune delle unità oggi non operative e, contemporaneamente, accelerare la trasformazione del polo verso i biocarburanti.
L’operazione assegna a Ludoil la guida industriale e

gestionale di Isab. Il valore dell'asset, in termini di enterprise value, è stato fissato in un miliardo di euro.
Il passaggio di proprietà arriva dopo il via libera nell'ambito del procedimento Golden Power. L'autorizzazione Antitrust e l'esame previsto dal regolamento europeo sulle sovvenzioni estere, il cosiddetto Foreign Subsidies Regulation, si sono invece conclusi senza prescrizioni.
Tra l'annuncio dell'accordo e il closing sono trascorsi poco più di quattro mesi. Un passaggio particolarmente rilevante per un'operazione che riguarda uno dei principali poli di raffinazione italiani e uno degli asset industriali considerati strategici per l'approvvigionamento energetico nazionale.
Il primo asse del piano industriale riguarda il recupero della capacità produttiva della raffineria. Ludoil prevede la rimessa in servizio e l'ammodernamento di alcune unità di processo dismesse.
Nel sito Nord sono interessate la distillazione primaria e la desolforazione Hds; nel sito Igcc-Sud il solvent deasphalting, mentre sempre nell'area Sud è previsto il riavvio del thermal cracking.
La riattivazione delle unità dovrebbe aumentare la capacità di lavorazione e modificare progressivamente la resa degli impianti verso prodotti caratterizzati da un minore tenore di zolfo e da un minore contenuto carbonico.
L'altra grande direttrice del progetto è la trasformazione di una parte della raffineria in una piattaforma per i biocarburanti.bIl percorso è già partito nel luglio 2026 con il co-processing nell'Fcc del sito Nord. Il progetto prevede una filiera integrata basata sull'utilizzo di oli vegetali non alimentari, destinati alla produzione di biobenzine, Hvo e Saf, il carburante sostenibile per l'aviazione. In una prima fase verranno utilizzate le infrastrutture esistenti. Successivamente sono previste nuove unità dedicate.
È questa la parte del piano che dovrebbe accompagnare la progressiva evoluzione di Isab oltre il modello tradizionale della raffinazione, mantenendo comunque un ruolo centrale per

la capacità produttiva attuale.
Sul fronte occupazionale, Ludoil conferma l'intero attuale organico di Isab. Gli investimenti previsti nei prossimi cinque anni avranno inoltre un impatto significativo sull'indotto. Le commesse legate al piano dovrebbero coinvolgere circa mille lavoratori aggiuntivi, tra ingegneri, tecnici, personale logistico e addetti alle costruzioni.
A regime, il nuovo assetto industriale dovrebbe richiedere circa cento nuovi tecnici e operatori specializzati. Per la formazione delle nuove professionalità sarà centrale il rapporto con il sistema siciliano della formazione tecnica superiore. Un capitolo che, per il territorio siracusano, significa anche una possibile domanda crescente di competenze specialistiche legate alla transizione energetica e alla nuova configurazione.
L'acquisizione è stata sostenuta finanziariamente, con garanzia Sace, da Bper e UniCredit, in qualità di Global Coordinator, Mandated Lead Arranger e Bookrunner e da MPS quale Mandated Lead Arranger. Bper Corporate & Investment Banking ha inoltre svolto il ruolo di Banca Agente, coordinando i rapporti tra gli istituti finanziatori e Sace.
Ludoil ha seguito l'operazione interamente al proprio interno. Goi Energy è stata assistita dallo studio BonelliErede.
Con il closing è arrivata anche la nuova governance di Isab. La prima assemblea dei soci ha nominato un Consiglio di amministrazione composto da tre componenti. Marco Russo Spena, avvocato, è stato nominato presidente, mentre l'ingegner Paolo Fedeli assume l'incarico di amministratore delegato. Entrambi sono espressione del socio di maggioranza. Nel Cda entra anche l'avvocato Fabio Cadeddu, indicato dal socio di minoranza.
Con l'acquisizione della raffineria siracusana, Ludoil completa un percorso di integrazione della propria filiera energetica. Il gruppo prevede ricavi consolidati nell'ordine dei 13 miliardi di euro l'anno e definisce Isab l'elemento centrale della propria piattaforma industriale.
Attorno alla raffineria si sviluppa una filiera che comprende la ricezione di greggio e materie prime organiche, la

produzione di carburanti e biocarburanti, gli impianti di biometano e quelli per la produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre ai depositi costieri e alla rete nazionale di stazioni di rifornimento.
Per il polo industriale siracusano, dunque, il passaggio a Ludoil non si limita al cambio dell'azionista di maggioranza. Sul tavolo ci sono 5 anni di investimenti, il riavvio di impianti oggi fermi, la trasformazione verso i biocarburanti e nuove professionalità, con sab destinata a rimanere il principale asset industriale del gruppo nel suo progetto di espansione nel settore energetico.

Closing Isab-Ludoil, la Uiltec Sicilia: "Buona notizia, ora confronto con la proprietà per rilancio"

E' positivo il commento della Uiltec Sicilia all'avvenuto closing dell'operazione di acquisizione della raffineria Isab da parte di Ludoil. "E' una buona notizia" per il segretario generale Andrea Bottaro e per il segretario provinciale Giuseppe Di Natale. Rappresenta, però, chiariscono subito, solo il punto di partenza. «"Da adesso si potrà aprire un confronto con la nuova proprietà per comprendere le reali intenzioni e gli annunci contenuti nel comunicato stampa. A nostro modo di vedere, la più grande raffineria italiana ha bisogno di una guida solida che rilanci l'operato attraverso il consolidamento dell'esistente e nuovi investimenti che guardino al futuro e a nuove produzioni sostenibili".
Il sindacato indica l'attuale congiuntura favorevole di

mercato come occasione da non sprecare. “Occorre investire e restituire i profitti ai lavoratori, che stanno partecipando a risultati economici mai registrati prima dalla raffineria”, sottolineano Bottaro e Di Natale, rivendicando il ruolo centrale del personale nel mantenimento in funzione degli impianti.
Un capitolo a parte riguarda l’indotto e la filiera degli appalti, settore che la Uiltec considera troppo spesso trascurato. “Serve una nuova politica degli appalti che valorizzi le aziende serie e professionali, soprattutto nell’applicazione dei giusti contratti collettivi di riferimento”, si legge nella nota del sindacato.
La Uiltec Sicilia lancia un duplice appello, rivolto sia alla nuova governance aziendale sia al Governo nazionale. “Richiederemo al più presto un incontro alla nuova società e chiamiamo in causa il Governo affinché, nell’esercizio della golden power, attenzioni alcuni passaggi sfuggiti al controllo, tra cui la destinazione dei prodotti raffinati”, concludono Andrea Bottaro e Giuseppe Di Natale.

L’ultimo saluto ad Andrea Breci, il dolore di Augusta. “Amico di tutti, di una bontà immensa”

Sono stati celebrati questa mattina ad Augusta i funerali di Andrea Breci, il 38enne di Augusta vittima di una drammatica vicenda consumatasi a bordo di un’auto diretta verso Enna. Il giovane e apprezzato osservatore arbitrale era in viaggio con altre due persone, per prendere parte ad un raduno regionale.

Appuntamento a cui non sono mai arrivati. Per la gravità delle sue condizioni, è stato subito trasferito a Catania dove è spirato sabato scorso, dopo quasi una settimana di agonia.
Commozione palpabile nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, dove l'intera comunità di Augusta ha riversato il suo affetto verso la famiglia dello sfortunato ragazzo. Ha partecipato alle esequie anche il sindaco Giuseppe Di Mare. Presenti i vertici regionali e provinciali dell'Associazione Italiana Arbitri insieme a tanti amici e colleghi di campo.
Nella sua sentita omelia, padre Davide Di Mare ha delineato i tratti umani e spirituali che caratterizzavano Andrea. "Una persona gentile, garbata e profondamente solidale. Un amico per tutti, distinto da una bontà immensa, da un cuore grande e da una costante disponibilità verso il prossimo". Fortissimo il legame con la compagna Elisa. "La storia di Andrea è radicata nei valori autentici trasmessi dalla sua famiglia, in primis quello dell'unità. La famiglia Breci rappresenta da sempre un vero e proprio pilastro per la comunità parrocchiale e un punto di riferimento importante per tutti", ha sottolineato il sacerdote. "Uomo di fede semplice ma profonda, sempre attento ai bisogni e alle necessità altrui. Andrea è sempre stato visceralmente legato alle tradizioni della sua città e alla parrocchia del Sacro Cuore di Augusta, vissuta come una seconda casa". E casa era anche il mondo dello sport. "Andrea ne ha incarnato i valori più sani ed educativi. Nel suo percorso da arbitro ha sempre testimoniato correttezza e rispetto", ha detto padre Di Mare. "Ci piace pensare che ora continuerà a svolgere questo ruolo, diventando l'arbitro delle 'partite di Dio' in Paradiso", il commosso saluto finale, prima del dolente abbraccio che ha accompagnato l'uscita del feretro.
Nonostante il terribile dolore, la famiglia del 38enne ha autorizzato l'espianto degli organi. Un luminoso gesto di generosità verso il prossimo, in uno dei momenti più bui.

Mazzata sull’eolico offshore, più che dimezzati i fondi per il porto di Augusta

Brusca riduzione delle risorse destinate ai porti di Augusta e Taranto per lo sviluppo della filiera offshore. Il Ministero dell’Ambiente ha infatti ridimensionato gli stanziamenti previsti per i due scali nell’ambito dei cosiddetti “tagli lineari” applicati ai capitoli di spesa.

A riferirlo è Staffetta Quotidiana, sulla base di una comunicazione trasmessa alle due Autorità di sistema portuale interessate. Nel complesso, le risorse inizialmente previste passano da 78,3 a 38,3 milioni di euro, con una riduzione di circa il 51%.

La sforbiciata interessa in maniera proporzionale entrambi i porti. Per Augusta lo stanziamento scende dai 49,8 milioni di euro inizialmente programmati a 24,3 milioni, mentre per Taranto le risorse disponibili saranno poco meno di 15 milioni, a fronte dei 28,5 milioni previsti in origine.

Il ridimensionamento interviene su finanziamenti destinati a sostenere lo sviluppo della filiera offshore nei due porti strategici, riducendo in maniera significativa la dotazione economica sulla quale erano state costruite le prospettive di investimento.

Eolico offshore, Augusta non ci sta. Il sindaco Di Mare: “Rispettare l’impegno strategico assunto”

Amarezza, ma anche la richiesta di un confronto con il Governo per cercare di rivedere la decisione. Il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare interviene sulla riduzione dei fondi destinati al porto megarese per lo sviluppo della filiera dell’eolico offshore, con lo stanziamento che passa da 49,8 a 24,3 milioni di euro.

“La scelta di Augusta quale hub nazionale per l’eolico offshore rappresenta un risultato strategico per il nostro porto, per la Sicilia e per l’intero sistema Paese. Per questo la notizia della significativa riduzione delle risorse destinate agli interventi infrastrutturali non può lasciarci indifferenti”, sottolinea Di Mare. Il sindaco riconosce le esigenze generali di finanza pubblica, ma chiede che il ridimensionamento venga rivalutato. “Se Augusta è strategica per il Paese, deve esserlo fino in fondo”, afferma, auspicando che possano essere recuperate le risorse necessarie a mantenere lo stanziamento originariamente previsto.

Per Di Mare, infatti, non è in gioco soltanto un finanziamento destinato al territorio. “Augusta è stata individuata dal Governo, insieme a Taranto, come uno dei due hub prioritari italiani per lo sviluppo della filiera dell’eolico offshore. È una scelta compiuta sulla base delle caratteristiche del nostro porto, della sua posizione, delle aree disponibili e delle sue potenzialità industriali e logistiche”. Da qui la preoccupazione per le conseguenze che il taglio potrebbe avere sul percorso di sviluppo avviato. “Ridurre oggi quelle risorse rischia di rallentare un percorso sul quale il territorio e lo stesso Governo hanno deciso di puntare”, osserva il primo

cittadino, che annuncia l’intenzione di coinvolgere gli altri rappresentanti istituzionali della provincia per chiedere una nuova valutazione del dossier. “Sono certo che ci siano ancora le condizioni per intervenire e individuare una soluzione”, aggiunge Di Mare, indicando nel Governo e nel Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica gli interlocutori ai quali chiedere un riesame dello stanziamento.
La posizione dell’amministrazione comunale è quindi quella di difendere l’impegno originario. “Augusta non chiede un trattamento di favore. Chiede che venga mantenuto l’impegno assunto su un progetto considerato strategico a livello nazionale”, conclude il sindaco.
Una partita che, nelle parole di Di Mare, va oltre i confini della città e che “riguarda il futuro industriale, energetico e occupazionale della nostra città, dell’intera Sicilia e dell’Italia intera”.

Taglio ai fondi per l’eolico offshore, il commissario Di Sarcina (AdSP): “Non è una buona notizia”

La comunicazione del Mase è arrivata nelle ore scorse sulla scrivania del commissario della AdSP della Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina. “In seguito a tagli lineari subiti sui capitoli di spesa di questo Ministero – è scritto nel documento – questa Amministrazione ha dovuto procedere a una rimodulazione a ribasso rispetto alle risorse inizialmente disponibili per gli interventi infrastrutturali per lo sviluppo della filiera offshore, consistenti in oltre 78

milioni di euro. Ad oggi, pertanto, in considerazione del taglio sopradescritto, questa Amministrazione ha nella disponibilità di capitolo solo 38.300.000,00 milioni di euro". Per il porto di Augusta, si passa da 49,8 milioni di euro a 24,3 milioni.
"Non è una bella notizia", commenta senza troppi giri di parole Di Sarcina. "Il Ministero parla di esigenze dovute a tagli lineari, quindi se ne deduce che non è una questione specifica che riguarda Augusta, ma è la necessità di economizzare su tutta una serie di misure che, evidentemente, il governo in questo momento chiede di attuare", aggiunge. Come venirne a capo? "Diciamo che così bisognerà cercare di trovare queste risorse in qualche altro modo". E dovrà pensarci il nuovo presidente dell'Autorità della Sicilia Orientale, la cui nomina dovrebbe arrivare in avvio di anno nuovo. "Di sicuro, si ritroverà subito questo dossier sul tavolo".

Un milione per Ortigia, Carta (Grande Sicilia): "Interventi concreti su manutenzione e viabilità"

Un milione di euro destinato a Ortigia per interventi di manutenzione, infrastrutture e viabilità. È quanto previsto nell'ambito della sessione di bilancio regionale 2026, grazie all'iniziativa del deputato regionale Giuseppe Carta, esponente di Grande Sicilia e presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Mobilità dell'Assemblea Regionale Siciliana. Lo stanziamento, che si ripete per il secondo anno

consecutivo, intende sostenere la riqualificazione urbana del centro storico siracusano con interventi mirati a migliorare la qualità degli spazi pubblici, l'accessibilità e la fruibilità dell'isola.
"Per il secondo anno consecutivo abbiamo confermato una riserva di risorse per Ortigia – ha dichiarato Carta – perché riteniamo che il centro storico di Siracusa debba essere sostenuto con interventi concreti e continuativi. Quest'anno, inoltre, abbiamo voluto dare un indirizzo ancora più preciso: utilizzare queste risorse non soltanto come forma di sostegno ma soprattutto per intervenire sulla manutenzione, sulle infrastrutture e sulla viabilità dell'isola". Rispetto all'anno precedente, lo stanziamento assume una connotazione più specifica. "È una novità importante – aggiunge Carta – perché significa passare da un sostegno generico a un intervento sempre più concreto sulle esigenze del territorio. Ortigia è un patrimonio storico, culturale e turistico di valore straordinario e proprio per questo ha bisogno di essere tutelata, mantenuta e resa sempre più fruibile".
Le risorse, sollecitate dal sindaco di Siracusa Francesco Italia, saranno impiegate in raccordo con l'amministrazione comunale, che individuerà gli interventi prioritari. "Il nostro obiettivo – ha concluso Carta – è fare in modo che questo milione di euro produca interventi visibili e utili per cittadini, residenti, attività economiche e visitatori. È un impegno che rinnoviamo per il secondo anno e che dimostra la volontà di continuare a investire concretamente su Ortigia e sul futuro di Siracusa".

Il PD: "Crisi del Libero

Consorzio colpa del centrodestra, Giansiracusa valuti le dimissioni”

Il segretario provinciale del Partito Democratico di Siracusa, Piergiorgio Gerratana, chiede al presidente del Libero Consorzio di valutare le proprie dimissioni, ritenendolo responsabile di una situazione di paralisi istituzionale che rischia di ricadere sui cittadini della provincia. La presa di posizione è stata formalizzata attraverso una nota stampa.

“È arrivato il momento che il presidente Giansiracusa si assuma le proprie responsabilità e, alla luce della situazione che si è determinata, valuti le proprie dimissioni”, si legge nel documento firmato da Gerratana. Secondo il Pd, lo stallo attuale sarebbe il frutto di “una profonda contrapposizione interna agli esponenti del centrodestra siracusano” che avrebbe bloccato ogni possibilità di intervento risolutivo sia a livello regionale sia a livello nazionale.

I dem respingono la lettura offerta dallo stesso Giansiracusa, che avrebbe parlato di un fallimento collettivo della politica siracusana. La crisi, secondo il Pd, affonda le radici nel “patto di potere siglato in occasione delle elezioni del Consiglio e del presidente del Libero Consorzio”, che avrebbe riprodotto gli stessi equilibri politici che caratterizzano l’amministrazione del Comune di Siracusa.

Il comunicato punta il dito anche sull’assenza di risposte concrete da parte della Regione Siciliana e del Governo nazionale, entrambi a guida centrodestra. “È ormai difficile non rilevare come, di fronte ai problemi delle nostre comunità, tali forze politiche non stiano dando le risposte che i territori si aspettano”, dice ancora Gerratana che denuncia il prevalere di “una logica legata alla gestione delle risorse e degli equilibri di potere”.

Il Partito Democratico chiude con una dichiarazione di

discontinuità politica. “Riteniamo sia arrivato il momento di voltare pagina e di aprire una nuova fase politica, mettendo al centro gli interessi delle nostre comunità”.